

26. Giugno

Perché è fondamentale conoscere i motivi per cui le persone muoiono?

*Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.*

Giuseppe Ungaretti



È importante sapere perché le persone muoiono per migliorare il modo in cui vivono. Misurare quante persone muoiono ogni anno aiuta a valutare l'efficacia dei nostri sistemi sanitari e a indirizzare le risorse dove sono più necessarie.

I dati sulla mortalità possono aiutare a focalizzare le attività e l'allocazione delle risorse tra settori come i trasporti, l'alimentazione e l'agricoltura, l'ambiente e la salute.

Nel 2019 la resistenza agli antibiotici ha ucciso più persone della malaria o dell'AIDS

Secondo le stime di uno studio globale che oggi analizzeremo nel 2019 circa 1,3 milioni di decessi sono stati causati direttamente **da infezioni batteriche resistenti ai farmaci** centinaia di migliaia in più rispetto alla malaria o all'AIDS

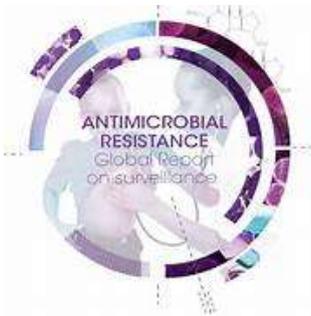
I batteri resistenti agli antibiotici sono considerati **una delle maggiori minacce per la medicina moderna**. L'uso eccessivo di tali farmaci ha portato a una maggiore diffusione della resistenza, aumentando la prospettiva che infezioni comuni come la sepsi e la polmonite diventeranno più difficili da trattare.



IHME

Measuring what matters

Mohsen Naghavi professore di scienza metrica della salute presso **l'Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME)** dell'Università di Washington. guida il lavoro dell'Istituto sulle cause di morte, cause intermedie, disastri naturali, guerre e morte per terrorismo. inoltre conduce la stima del carico delle malattie della pelle e della resistenza antimicrobica.



Ha coordinato e diretto i lavori del **Antimicrobial Resistance Collaborators** che ha ideato un modello per stimare quante persone sono morte nel 2019 a causa di infezioni batteriche che avrebbero potuto essere curate in precedenza se non fosse stato per la resistenza antimicrobica (AMR). Nessuna indagine globale di questo tipo è stata condotta prima.

Antimicrobial Resistance Collaborators.
**Global burden of bacterial antimicrobial resistance in 2019:
a systematic analysis.**
Lancet. 2022 Feb 12;399(10325):629-655.



Il modello si basava sulle cartelle cliniche di 471 milioni di persone con infezioni resistenti agli antibiotici provenienti da 204 paesi. Il team ha esaminato gli studi pubblicati e le cartelle cliniche per ottenere un set di dati quanto più completo possibile sulla resistenza antimicrobica. **“Per i paesi che disponevano di pochissimi dati, abbiamo calcolato le cifre sulla base di un modello regionale da noi sviluppato”, afferma Naghavi.**

I ricercatori hanno scoperto che circa 1,3 milioni di decessi potrebbero essere direttamente attribuiti alla resistenza antimicrobica in tutto il mondo. Hanno inoltre scoperto che altri 3,65 milioni di decessi riguardavano persone affette da malattie che mostravano una qualche forma di resistenza antimicrobica. **“Non possiamo dire con certezza che questi decessi siano dovuti alla resistenza antimicrobica, ma alcuni potrebbero esserlo”, afferma Naghavi.**

Se entrambi i gruppi fossero inclusi, la resistenza antimicrobica diventerebbe la terza causa di morte a livello globale nel 2019, dopo infarti ischemici e ictus . Anche la stima più prudente significherebbe che **la resistenza antimicrobica ha ucciso più persone quell'anno dell'AIDS, responsabile di 680.000 morti, e della malaria, che ha ucciso 627.000 persone.**

“La cruda realtà di queste cifre evidenzia la necessità critica e urgente di aumentare le risorse per le basi del controllo delle infezioni. In molti luoghi, ciò significa acqua, servizi igienico-sanitari, igiene.

Oltre il 70% dei decessi legati alla resistenza antimicrobica nello studio erano dovuti alla resistenza agli antibiotici beta-lattamici come la penicillina. *“Non ne siamo rimasti sorpresi perché sappiamo quanti questi farmaci vengono prescritti nelle cliniche”, afferma Naghavi.*

La chiave per affrontare la resistenza antimicrobica è multiforme, afferma Naghavi. *“I paesi sviluppati devono prescrivere meno antibiotici e sviluppare più vaccini contro le malattie infettive”,* afferma. È inoltre importante somministrare meno antibiotici al bestiame, garantire una migliore igiene negli ospedali e migliorare la sorveglianza della resistenza antimicrobica, aggiunge.

Sulla base dei **modelli statistici predittivi del IHME** nel 2019 si sono verificati circa **4,95 milioni** (3,62–6,57) **decessi associati alla resistenza antimicrobica batterica**, di cui 1,27 milioni (95% UI 0,911–1,71) decessi attribuibili alla resistenza antimicrobica batterica.

A livello regionale, è stato stimato che il tasso di mortalità di tutte le età attribuibile alla resistenza fosse più alto *nell’Africa sub-sahariana occidentale, con 27,3 morti ogni 100.000* (20,9–35,3), *e più basso in Australasia, con 6,5 decessi (4,3–9,4) ogni 100.000.*

Le infezioni delle vie respiratorie inferiori hanno rappresentato oltre 1,5 milioni di decessi associati alla resistenza nel 2019, rendendola la sindrome infettiva più gravosa. I sei principali patogeni per decessi associati alla resistenza (*Escherichia coli*, seguito da *Staphylococcus aureus*, *Klebsiella pneumoniae*, *Streptococcus pneumoniae*, *Acinetobacter baumannii* e *Pseudomonas aeruginosa*) sono stati responsabili di **929.000** (660.000–1.270.000) decessi attribuibili alla resistenza antimicrobica e **3,57 milioni** (2,62–4,78) di decessi associati alla resistenza antimicrobica nel 2019.

Una combinazione patogeno-farmaco, *lo S. aureus meticillino-resistente*, ha causato più di 100.000 decessi attribuibili alla resistenza antimicrobica nel 2019, mentre altri sei ne hanno causati ciascuno 50.000. *–100.000 decessi: multiresistente ai farmaci, esclusa tubercolosi estensivamente resistente ai farmaci, E coli resistente alle cefalosporine di terza generazione, A baumannii resistente ai carbapenemi, E coli resistente ai fluorochinoloni, K pneumoniae resistente ai carbapenemi e K pneumoniae resistente alle cefalosporine di terza generazione polmonite.*

Questo studio fornisce la prima valutazione completa dell’onere globale della resistenza antimicrobica, nonché una valutazione della disponibilità dei dati. La resistenza antimicrobica è una delle principali cause di morte in tutto il mondo, con gli oneri più elevati in contesti con risorse limitate.

Comprendere l’onere della resistenza antimicrobica e le principali combinazioni patogeno-farmaco che vi contribuiscono è fondamentale per prendere decisioni politiche informate e specifiche per luogo, in particolare sui programmi di prevenzione e controllo delle infezioni, sull’accesso agli antibiotici essenziali e sulla ricerca e sviluppo di nuovi vaccini e antibiotici.

Esistono gravi lacune nei dati in molti contesti a basso reddito, il che sottolinea la necessità di espandere la capacità dei laboratori di microbiologia e i sistemi di raccolta dati per migliorare la nostra comprensione di questa importante minaccia per la salute umana.

Le prime 10 cause di morte



A livello globale, 7 delle 10 principali cause di morte nel 2019 erano malattie non trasmissibili. Queste sette cause hanno rappresentato il 44% di tutti i decessi o l'80% delle prime 10. Tuttavia, tutte le malattie non trasmissibili insieme hanno rappresentato il 74% dei decessi a livello globale nel 2019.

La principale causa di morte nel mondo è la **cardiopatía ischemica**, responsabile del 16% dei decessi totali nel mondo. Dal 2000, il maggiore aumento di decessi si è verificato per questa malattia, con un aumento di oltre 2 milioni fino a 8,9 milioni di decessi nel 2019. L'ictus e la broncopneumopatia cronica ostruttiva sono la 2a e la 3a principale causa di morte, responsabili di circa l'11% e 6 % rispettivamente dei decessi totali.

Le infezioni delle **basse vie respiratorie** restano la malattia trasmissibile più mortale al mondo, classificata come la quarta causa di morte. Tuttavia, il numero dei decessi è diminuito notevolmente: nel 2019 ha causato la morte di 2,6 milioni di persone, 460.000 in meno rispetto al 2000.

Le **condizioni neonatali** sono al 5° posto. Tuttavia, le morti per patologie neonatali sono una delle categorie per le quali la diminuzione globale dei decessi in termini assoluti negli ultimi due decenni è stata maggiore: queste patologie hanno ucciso 2 milioni di neonati e bambini piccoli nel 2019, 1,2 milioni in meno rispetto al 2000.

Le morti per **malattie non trasmissibili** sono in aumento. I decessi per cancro alla trachea, ai bronchi e ai polmoni sono aumentati da 1,2 milioni a 1,8 milioni e sono ora al sesto posto tra le principali cause di morte.

Nel 2019, il **morbo di Alzheimer** e altre forme di demenza si sono classificate come la settima causa di morte. Le donne sono colpite in modo sproporzionato. A livello globale, il 65% dei decessi dovuti all'Alzheimer e ad altre forme di demenza sono donne.

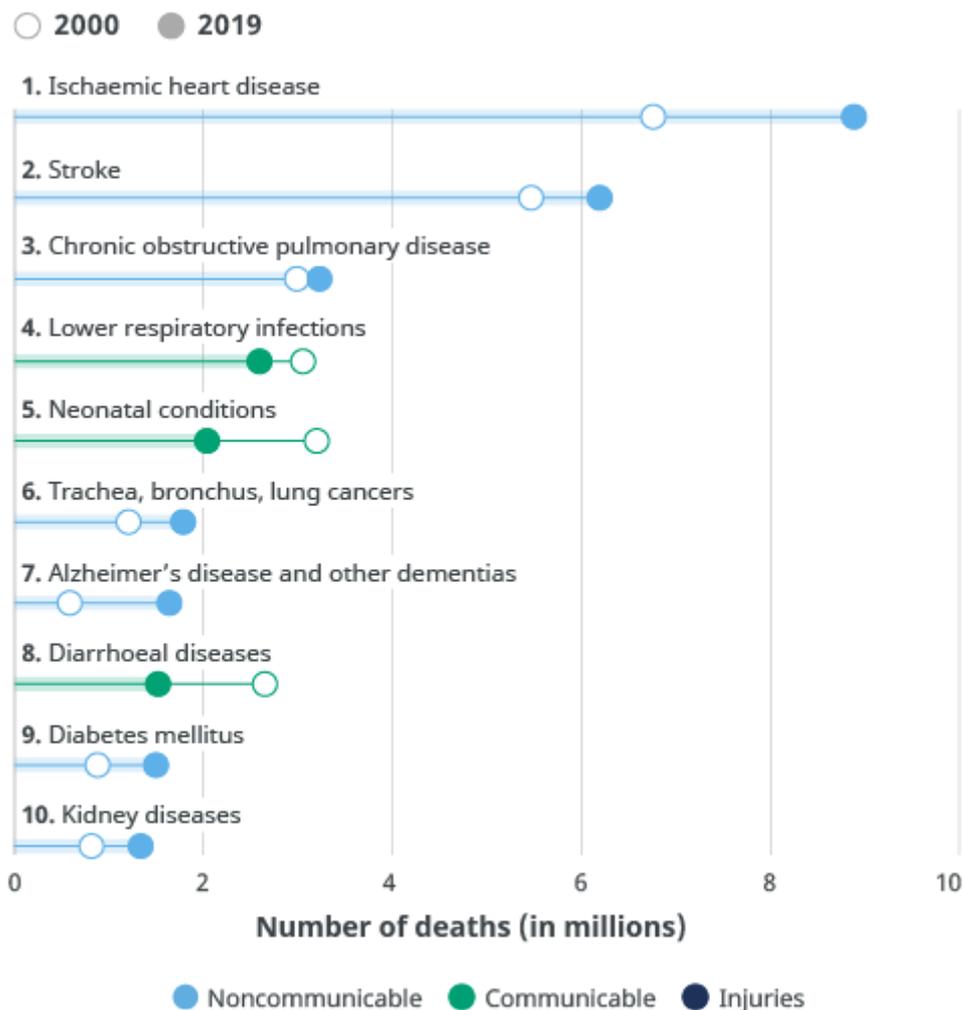
Uno dei maggiori diminuzioni nel numero di decessi riguarda le **malattie diarroiche**, con decessi globali che sono scesi da 2,6 milioni nel 2000 a 1,5 milioni nel 2019.

Il **diabete** è entrato nelle prime 10 cause di morte, a seguito di un aumento percentuale significativo del 70% dal 2000. Il diabete è anche responsabile del maggiore aumento di decessi maschili tra le prime 10, con un aumento dell'80% dal 2000.

Altre malattie che nel 2000 figuravano tra le prime 10 cause di morte non figurano più nell'elenco. L'HIV è uno di questi. Le morti per HIV e AIDS sono diminuite del 51% negli ultimi 20 anni, passando dall'ottava causa di morte nel mondo nel 2000 alla 19a nel 2019.

Le **malattie renali** sono passate dalla tredicesima alla decima causa di morte nel mondo. La mortalità è aumentata da 813.000 nel 2000 a 1,3 milioni nel 2019.

Leading causes of death globally



Source: WHO Global Health Estimates.